ANNO 54 MATTINO — RINO, Martedì 13 Aprile 1920 [redacted] MATTINO NUM. 89

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.--	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La crisi anglo-francese risolta

La Francia accetta il punto di vista inglese - Prossimo sgombro delle città tedesche occupate - Non più colpi di testa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Interpellato sulle relazioni anglo-francesi, Bonar Law ha ammesso questa sera alla Camera dei Comuni che esistevano delle divergenze fra il Governo francese e quello inglese. Egli ha però soggiunto che lo scambio di note avvenuto fra Parigi e Londra ha ristabilito la fiducia. Entrambi i Governi riconoscono più che mai la necessità di mantenere intimo e cordiale l'accordo per la soluzione dei gravi problemi che si presenta di fronte alla Germania. Bonar Law ritiene che il Convegno di San Remo servirà a cementare ed a consolidare la completa intesa fra i Governi. Nel frattempo, egli crede che sarebbe inopportuna una discussione a tale riguardo. Egli si è limitato a smentire una versione tendenziosa data stamane dal Times, intorno ad un presunto dissidio nel Gabinetto inglese. Egli ha chiesto ad un interpellante di sospendere di due giorni una sua interrogazione intorno alla partecipazione dello ambasciatore inglese a Parigi al Consiglio degli ambasciatori. In ultimo Bonar Law ha risposto ad un'altra domanda aggiungendo che, secondo informazioni ricevute dal Governo, la Reichswehr sarà ritirata dalla Ruhr entro brevissimo termine.

Formalmente, la crisi scoppiata fra l'Inghilterra e la Francia a proposito della zona neutra può considerarsi chiusa. Per un momento essa si presentò gravissima, ma era evidente che anche in ciò a Parigi doveva trionfare la ragione perchè sulla bilancia veniva posto un peso formidabile. Uno scambio di note fu sollecitato e questa notte al tocco, finalmente, Millerand adottava praticamente il punto di vista inglese. Non rimasero da chiarire che alcuni dettagli e ciò è stato fatto entro le prime ore del pomeriggio da Bonar Law per il tramite dell'ambasciatore a Parigi, Lord Derby.

Ora, come si rileva, gli aspetti esteriori della crisi sono appianati e l'accordo cordiale, che ha sempre illuminato i rapporti di tutte le Potenze alla Conferenza della pace, è ritornato. Gli aspetti interni della crisi restano invece allo stato quo e saranno discussi senza dubbio nel convegno di San Remo. Come si telegrafò sabato, essi riguardano le questioni fondamentali della revisione del Trattato e l'integrità nazionale tedesca, nonchè la condotta reciproca dei rapporti. Il convegno di San Remo, se dovrà realmente trattare dell'accordo relativo a questi problemi fondamentali, dovrebbe durare molto a lungo, mentre invece si sa che esso non potrà che essere relativamente breve. I fatti relativi alla soluzione dei problemi esteriori della crisi sono i seguenti:

1. — La Francia si astiene in avvenire da ogni azione separata che riguardi l'esecuzione del Trattato. Veramente la risposta di Millerand contiene a questo proposito una formula piuttosto complicata, ma la diplomazia è fatta per salvare le apparenze. In sostanza la Francia s'impegna di agire soltanto di concerto con gli alleati, ciò che richiedeva, del resto, la Nota inglese giunta a Millerand domenica mattina, e che decise l'ambasciatore inglese a non partecipare al Consiglio degli ambasciatori. L'ambasciatore inglese comunicava difatti alla Francia che egli non avrebbe partecipato alle riunioni se non nel caso in cui la Francia si fosse impegnata a non agire più separatamente in nessun caso. Il documento era molto amichevole in tutto il resto, ma quasi perentorio nel punto su accennato.

2. — A riprova delle buone intenzioni, la Francia conferma implicitamente, nella sua ultima nota, di evacuare Francoforte e le altre città non appena la Reichswehr abbia sgombrato la Ruhr, ciò che richiedeva l'Inghilterra e che dovrà accadere fra breve. Quando la zona neutra sarà ristabilita nella sua integrità, sorgerà una nuova materia di discussione in proposito.

3. — La Francia, nella sua prima nota di risposta all'Inghilterra, aveva promesso il suo criterio che si concedessero le concessioni alla Germania. L'Inghilterra aveva risposto che si doveva chiedere l'esecuzione del trattato senza debolezze, ma aggiungeva nello stesso tempo che l'esecuzione del trattato doveva pure essere interpretata ragionevolmente. La Francia ha accettato questo punto di vista il quale potrà fornire materia a discussione, ma l'Inghilterra non teme discussioni per le quali è bene armata. Ciò che non vuole sono i colpi di testa capaci di turbare ancora una volta un'Europa già troppo turbolenta. M. P.

Ecco, comunicato dalla Reuter, il contenuto della risposta inglese alla Francia:

« La risposta inglese alla nota francese afferma nuovamente la determinazione del Governo britannico di esigere l'esecuzione del Trattato, per quanto riguarda il disarmo, le riparazioni, le riforniture di carbone e le altre questioni simili, in perfetto accordo cogli Alleati. Il Governo britannico fa d'altronde rilevare che l'attuale disaccordo con la Francia non ha nulla a vedere con l'esecuzione del Trattato, ma riguarda la situazione creata dalla richiesta del Governo tedesco di inviare truppe nella zona neutra per ristabilirvi l'ordine. E' un fatto assai noto che il punto di vista del Governo britannico, condiviso dagli Alleati, era che questa richiesta fosse accolta senza riserve di garanzie e che la neutralità di detta zona fosse ristabilita dopo spirato il termine accordato. Il Governo britannico era esso stesso perfettamente deciso ad esigere garanzie. D'altra parte, il Governo francese era di parere che la condizione per autorizzare l'entrata delle truppe tedesche nella zona neutra dovesse essere l'occupazione di città tedesche da parte delle truppe alleate. Gli Alleati erano unanimemente contrari a questa politica; i francesi agirono allora separatamente.

« Si crede sapere che la risposta francese giustifichi l'azione indipendente della Francia, pur dichiarando che il Governo francese non chiedeva di compiere alcuna azione senza sollecitarne il preventivo assenso degli Alleati. Il Governo britannico è d'avviso che la forza ed il successo di ogni alleanza dipendono dall'unanimità di azione, e che, siccome l'azione della Francia può essere considerata come separata, la situazione non risulta chiara. Si crede che fino a che l'accordo non sia completo su questo punto, l'ambasciatore della Gran Bretagna a Parigi non assisterà ad alcuna seduta della Conferenza che abbia per scopo la discussione di misure riguardanti la Germania, visto che tali riunioni restano senza effetto fino a che uno degli Alleati agisce separatamente ».

La Francia a più miti consigli

Le informazioni dell'"Havas,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

L'Agenzia Havas comunica:

« Lord Derby, ambasciatore d'Inghilterra, ha consegnato la risposta del Governo britannico all'ultima nota del Governo francese. Sembra che, in seguito alla consegna di questa risposta, l'incidente sia per essere chiuso. Dopo aver consegnato stamane a Millerand la risposta del suo Governo, Lord Derby ha chiesto al Presidente del Consiglio alcuni chiarimenti sulle intenzioni del Governo francese. Queste spiegazioni furono così facili a fornire, che Millerand ha potuto darle subito. Lord Derby le trasmetterà telegraficamente al suo Governo.

« Domani, salvo complicazioni impreviste, Bonar Law alla Camera dei Comuni e Millerand alla Camera dei deputati, faranno dichiarazioni sui rapporti diplomatici con gli Alleati. Crediamo di sapere che le truppe francesi, allorchè sgombreranno Francoforte e Darmstadt, si ritireranno pure da Homburg e da Hanau. Sembra inoltre che la domanda della Germania, tendente ad ottenere una proroga di tre mesi per il disarmo, sarà oggetto delle prime discussioni di San Remo, ed è probabile che il Governo francese desideroso di evitare ogni atto che possa far credere che esso voglia influire sulle decisioni dei suoi Alleati, cercherà di limitare la durata della occupazione delle città del Meno e si mostrerà disposto a ritirare le sue truppe appena la situazione sarà ritornata normale nei riguardi degli effettivi tedeschi. In queste condizioni si può considerare che le dissensioni aperte ieri l'altro a Parigi siano terminate ».

Queste le autorevoli informazioni dell'Havas, alle quali giova aggiungere qualche nota esplicativa, secondo quanto pubblicheranno domattina i giornali francesi. Qui a Parigi, stanotte, si afferma senz'altro che Millerand annuncerà domani alla Camera la conclusione dell'accordo con l'Inghilterra. In fine del « manifesto » oggi stesso lord Derby, ambasciatore inglese, assisteva alla Conferenza degli Ambasciatori, e quantunque essa non dovesse trattare di affari della Germania, la sua presenza era stata considerata come un sintomo del miglioramento nella situazione. Quali sono le basi sulle quali l'accordo si annuncia?

« Il Governo francese — affermano i giornali di Parigi — aveva detto di sgombrare le città del Meno quando le truppe tedesche avessero abbandonato la zona neutrale nella quale erano entrate. Millerand non ha potuto far altro che ripetere quanto aveva già esposto circa questo impegno del Governo francese. Egli ha ripetuto che l'occupazione di Francoforte era una misura internazionale motivata da circostanze eccezionali e che non aveva nessuna intenzione di cambiare il senso dell'alleanza.

La stessa Havas ha da Zurigo che i rappresentanti dei governi della Germania del sud, e cioè quelli della Baviera, del Wurtemberg, della Sassonia, del Baden e dell'Assia, si sono riuniti in seduta plenaria il 10 aprile a Stoccarda. La Conferenza ha preso posizione all'unanimità contro la richiesta degli alleati per il rapido scioglimento di tutta la milizia costituita da abitanti. La Conferenza ha pure condannato l'occupazione delle città del Meno.

Dichiarazioni di Mueller all'Assemblea nazionale tedesca

"In Francia il militarismo è più forte che mai,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Oggi alle 15 l'assemblea nazionale tedesca ha ripreso le sue sedute, anticipando così la sua convocazione di qualche giorno a causa degli ultimi avvenimenti provocati dall'avanzata delle truppe francesi.

Al principio della seduta il Presidente Fehrenbach ha annunziato che vari deputati della Slesia Superiore gli hanno inviato telegrammi nei quali gli comunicano che da parte dell'Intesa è loro impedito l'esercizio del proprio mandato. Questa notizia, come pure quella secondo cui i deputati della Camera provinciale della Slesia Superiore si sono visti rifiutare il permesso di far ritorno in patria, hanno provocato violente grida di indignazione in tutta la Camera. Il Presidente ha protestato vivamente contro questo contegno dell'Intesa che — egli ha detto — è contrario al Diritto internazionale.

Il Cancelliere Mueller si è unito a tale protesta aggiungendo di avere perduto ogni speranza che con la guerra il militarismo sia stato superato. Tale militarismo sarebbe in Francia ora più forte che mai e la Germania non gli può opporre che il suo buon diritto. Il Cancelliere venne poi a parlare degli avvenimenti nel territorio della Ruhr, dicendoli conseguenza del colpo di Stato di Kapp. Come compito principale del Governo il Cancelliere ha dichiarato essere necessario un accordo fra la popolazione della Ruhr e le truppe della Reichswehr, allo scopo di allontanare ogni principio di diffidenza. Egli ha quindi rilevato come nei combattimenti nel territorio della Ruhr le truppe hanno avuto una perdita totale di 600 uomini. Il Cancelliere ha sottolineato il fatto che la Reichswehr venne dovunque salutata dalla popolazione della Ruhr come liberatrice. Egli ha difeso inoltre il Governo contro il rimprovero di agire con le sue misure contro la Costituzione. Il contegno dei francesi avrebbe dimostrato quali difficoltà si dovevano superare. Il Cancelliere Mueller ha detto quindi che il contegno del Governo tedesco non deve affatto essere considerato come un atto ostile o un perturbamento della pace mondiale. Egli ha quindi energicamente smentito che l'azione nella Ruhr sia seguita sotto la pressione di una casta militare. In Germania non vi sarebbe più militarismo, mentre la Francia ha elevato i suoi contingenti di truppa anzichè diminuirli. Della questione delle milizie civiche il Cancelliere disse essere necessaria una tale istituzione per la Germania e tale necessità venne appunto dimostrata dagli avvenimenti nel territorio della Ruhr.

Alla fine del suo discorso il Cancelliere protestò nuovamente contro l'occupazione di Francoforte. « Prima che Francoforte non sia sgombrata — egli disse — non si potrà parlare di un futuro accordo fra la Germania e la Francia ». Il discorso del Cancelliere venne interrotto più volte e salutato alla fine da grandi applausi della maggioranza. La seduta venne quindi aggiornata a domani per la discussione sulle dichiarazioni del Cancelliere.

Il corrispondente della *Neues Zürcher Zeitung* da Francoforte dice di sapere da fonte francese che le truppe belghe entreranno nella città. Da Francoforte sarebbero già partite le truppe coloniali francesi. F. R.

L'importanza politica e morale della visita di Renner

Un comunicato del Governo italiano

Roma, 12, notte.

Renner, il Cancelliere austriaco, ha lasciato Roma questa sera per tornare a Vienna con « più lieto cuore ». Così egli stesso ha dichiarato, nell'esternare la sua viva soddisfazione per i resultati ottenuti nella Capitale italiana. Dal canto suo, il Governo italiano suggella questa visita con un comunicato ufficiale, il cui significato politico e morale supera la sfera dei due Paesi e s'impone all'attenzione europea. E' infatti questa la prima voce governativa di vera pace in azione, dopo tanto travaglio diplomatico per la pace sulla carta. Dacchè i Trattati di Versailles e di Saint-Germain sono stati firmati, è questa la prima volta che il primo ministro di un Paese vinto trova presso il Governo del Paese vincitore un'accoglienza schiettamente cordiale per la conclusione di accordi capaci di mettere in atto la pace, d'iniziare sul serio una nuova fase di rapporti di amicizia e di buon vicinato, dimenticando il passato, non guardando che all'opere ricostruttive per l'avvenire. E tutto ciò è tanto più sintomatico e tempestivo, in quanto altri Stati, altri Governi, sembrano riferirsi ai Trattati di pace imposti ai vinti per perpetuare nel cuore dell'Europa lo stato di guerra. Ecco il comunicato diramato dal Governo:

« Il Presidente del Consiglio on. Nitti ed il Cancelliere della Repubblica dell'Austria, nei loro colloqui, esaminando la situazione politica, hanno constatato la credenza concordanza d'interessi fra l'Italia ed il nuovo Stato austriaco. Il Governo italiano desidera di contribuire, con i mezzi di cui dispone, al lavoro di ricostruzione della vicina Repubblica e di riattivare al più presto i rapporti economici. A questo scopo una serie di conferenze ha avuto luogo fra i ministri dei Lavori Pubblici e del Commercio, e gli esperti tecnici dei due Paesi, e si è potuto giungere ad accordi sui punti più importanti. Il Governo italiano attribuisce alla visita un alto significato morale, costituendo essa l'inizio di una nuova fase di rapporti d'amicizia e di buon vicinato col popolo austriaco ».

Speciale forma di autonomia all'Alto Adige?

L'ultima giornata di permanenza a Roma della Delegazione austriaca fu molto laboriosa. Oggi sono continuati i colloqui interministeriali fra i segretari di Stato e consiglieri tecnici austriaci e i nostri ministri De Nava, Ferraris e Schanzer. Le conversazioni vennero fissate in processi verbali, e così le trattative di questi giorni presero forma e sostanza conclusive. I capi tecnici e i ministri competenti, Schanzer, De Nava, Ferraris, Perrone, Zerbio, Pauli, Ellenbogen, ecc., formularono quindi i protocolli riguardanti gli accordi ferroviari, commerciali, portuali ed economici. Alle ore 16, il Cancelliere Renner, accompagnato dai consiglieri ed i funzionari del gruppo politico, dal marchese Della Torretta e dal capitano Della Rocca, ebbe un ultimo abboccamento con l'on. Nitti e col conte Sforza. Questa ultima conferenza ha avuto una grande importanza perchè in essa si stabilirono le modalità definitive per la sistemazione dell'Alto Adige. Sugli accordi per l'Alto Adige vengono pubblicate le seguenti informazioni: all'Alto Adige sembra verrà riconosciuta, come già aveva lasciato comprendere l'on. Nitti, una speciale forma di autonomia con la Dieta provinciale ed altre concessioni speciali; pure insomma che, sotto l'autorità italiana e nell'ambito della sicurezza del confine e d'intimi rapporti culturali, industriali e commerciali, verranno assicurati ai nuovi cittadini tutti i benefici di un regime di libertà, in parte analogo, tanto per comprenderci, a quello concesso per la Libia.

La partenza

Stasera alle 22,30, con un treno speciale, Renner e il suo seguito hanno lasciato Roma per la via di Firenze. A salutarlo alla stazione si sono recati il Presidente del Consiglio, on. Nitti, il Presidente del Senato, on. Tittoni, il Ministro dell'Industria, on. Dante Ferraris, il Sottosegretario agli Esteri, conte Sforza, l'inviato speciale italiano a Vienna, marchese Della Torretta, e parecchi altri alti funzionari fra i Ministeri degli Esteri, degli Interni e dei Trasporti. Per circa mezz'ora, prima che il treno partisse, Renner si è trattenuto in cordiale colloquio con l'on. Nitti e con gli altri personaggi, ai quali tutti ha espresso la sua più viva soddisfazione per le accoglienze cortesi ricevute e per i risultati del suo viaggio, dichiarando che tutto ciò, quando sarà appreso in Austria, servirà a rendere più intimi i rapporti tra i due paesi e più sentita la riconoscenza del popolo austriaco per il contegno dell'Italia.

Sentimenti identici di profonda simpatia e gratitudine per l'Italia, il cancelliere Renner aveva manifestato ai giornalisti romani ed ai rappresentanti dei maggiori giornali d'Italia che egli aveva ricevuti all'albergo. Nella conversazione con i giornalisti stessi, Renner aveva anche accennato agli argomenti sui quali si era intrattenuto col Governo italiano in questi giorni di permanenza a Roma e specialmente alle facilitazioni ottenute per il rifornimento di viveri all'Austria, che si trova in condizioni di estrema penuria, ed agli accordi per rendere possibile all'Austria di servirsi utilmente dello sbocco marittimo di Trieste e per migliorare gli scambi commerciali tra i due paesi rendendo anche meno difficili i mezzi di trasporto.

Lira e franco precipitano, il marco sale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

I giornali registrano la discesa catastrofica del cambio italiano, ma nessun collaboratore suggerisce rimedi radicali. Mentre il cambio francese sta precipitando (esso era quotato stasera 68 franchi ed ha perduto dieci punti precisamente dal giorno dell'occupazione di Francoforte, che avrebbe dovuto garantire l'esecuzione del Trattato ed il pagamento dell'indennità) il cambio tedesco continua a migliorare. Negli ambienti finanziari si assicura che ciò è dovuto alle assicurazioni date dal Governo inglese all'incaricato d'affari germanico a Londra a favore di una più liberale fornitura di materie prime. I giornali riferiscono però che le condizioni economiche della Germania non sono mai state peggiori di oggi.

Sciopero generale in Irlanda

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Per protestare contro il trattamento fatto ai prigionieri politici, il Congresso delle Trade-Unions irlandesi ha proclamato per domani in Irlanda lo sciopero generale, al quale parteciperanno tutti gli operai, eccettuati gli addetti ai giornali, i telegrafisti, i panettieri ed il personale addetto al bestiame.

A rappresentare la Francia presso la Santa Sede verrà mandato col grado di ambasciatore l'attuale ministro a Bruxelles, signor De Marguerie. Il Vaticano ha già dato il gradimento per questa nomina.

Restrizioni al consumo del vino?

Provvedimenti in corso per frenare le importazioni e regolare i cambi — Verso la soluzione dello sciopero dei cartai?

Roma, 12, notte.

L'on. Nitti partirà sabato sera 17 aprile alla volta di San Remo. Prima della sua partenza è stata fissata una serie di Consigli dei ministri il primo dei quali è avvenuto stamane. Due altre riunioni avverranno domani e dopo domani. Alla riunione di oggi conferì particolare importanza la trattazione di questioni relative alla situazione internazionale e alla conferenza di San Remo. Assistevano infatti alla riunione, cominciata alle 9,30 e finita oltre mezzogiorno, oltre a tutti i ministri presenti a Roma, anche i due capi di stato Maggiore dell'esercito e della marina generale Badoglio e vice ammiraglio Acton. Il Consiglio si è occupato fin verso le 11,15 del problema internazionale nei riguardi della conferenza di San Remo e per qualche momento, verso la fine di questa discussione, è stato chiamato a prendere parte ad essa il sottosegretario agli esteri conte Sforza. Sono state esaminate e discusse alcune possibili soluzioni del problema adriatico e di Fiume, specie la possibilità di una intesa diretta con gli jugoslavi, ciò sarebbe certo preferito dall'on. Nitti che spera di poter tradurre in atto un equo accomodamento.

Dopo questa parte relativa ai problemi italiani ancora insoluti della pace, il Consiglio è passato ad occuparsi della situazione economica e finanziaria, che purtroppo non è lieta. I Ministri Schanzer, Luzzatti e Ferraris hanno riferito sui provvedimenti per infrenare il rialzo dei cambi e per disciplinare le importazioni, le esportazioni e gli approvvigionamenti. Alcuni di questi provvedimenti, che saranno definitivamente discussi nella nuova riunione di domani, tradurranno in atto le disposizioni contenute nel disegno di legge per la difesa della valuta presentato dal passato Gabinetto e che si trova tuttora dinanzi alla Giunta del bilancio. Quanto alla sistemazione delle importazioni e delle esportazioni, il Consiglio ha discusso sulla necessità di favorire in ogni modo le esportazioni limitando con energiche misure le importazioni, particolarmente quelle concernenti i generi di lusso. Anche la questione degli approvvigionamenti è stata trattata. Così, per le difficoltà sempre crescenti dell'approvvigionamento dello zucchero, sono allo studio nuove restrizioni analogamente a quanto è stato praticato in Francia ed in Inghilterra. E' anche molto probabile che presto sarà adottato un provvedimento per diminuire il consumo del vino, onde permettere una maggiore esportazione. Il Ministro Falcioni ha riferito intorno alla situazione agraria nel Novarese, per cui egli ha qualche speranza di una prossima composizione dello sciopero. Il Ministro dell'Industria ha riferito sullo sciopero degli operai delle cartiere, per la cui composizione gli industriali venuti a Roma sembrano disposti a notevoli concessioni. Oggi il Ministro Ferraris ha presieduto la prima riunione completa dei rappresentanti degli operai delle cartiere e degli industriali chiamati a Roma dal Governo per la composizione della vertenza. Si è proceduto ad un primo esame generale della questione; ma sembra non esclusa la possibilità di un accordo: le trattative continueranno domani, sempre sotto la direzione del Ministro Ferraris.

Il Consiglio dei ministri si è occupato molto della questione dei combustibili deliberando provvedimenti per il più intenso sfruttamento dei combustibili nazionali e specialmente dei giacimenti di lignite. I provvedimenti relativi erano stati studiati in una riunione di tecnici tenuta ieri.

Infine, il Consiglio dei ministri si è occupato della lista dei nuovi senatori senza però deliberarla, a motivo delle difficoltà che sorgono in seguito all'enorme numero dei candidati. La lista sarà decisa e pubblicata prima della Conferenza di San Remo.

La *Stefani* comunica:

Sono in corso i provvedimenti approvati nel Consiglio dei ministri di stamane, diretti a fronteggiare l'aumento dei cambi. Tali provvedimenti riguardano, non solo la diminuzione dei consumi di tutte le merci che bisogna importare dall'estero, ma anche provvedimenti diretti a facilitare l'esportazione ed a regolare il commercio dei cambi.

Aumento del 30 % sugli affitti degli alloggi?

Roma, 12, notte.

Il *Giornale del Popolo* pubblica, e vi riferiamo con riserva non avendo potuto controllare l'informazione, quanto segue: « Il Governo sta elaborando un nuovo decreto per il quale gli affitti degli appartamenti saranno soggetti all'atto dei nuovi contratti all'aumento del 30 per cento. Il quindici per cento andrà a beneficio del proprietario degli stabili, con l'obbligo però di apportare agli ambienti gli adattamenti necessari; e l'altro quindici per cento dovrà essere versato nelle casse dello Stato ».

La denuncia del caffè pel sovraprezzo

Roma, 12, notte.

In relazione del decretato aumento del prezzo del caffè, si ritiene opportuno di ricordare che, a termini del R. D. 4 gennaio 1920, n. 4, tutti i detentori di quantità superiori ai 25 chilogrammi di caffè, se crudo, e ai 20 chilogrammi se torrefatto, debbono entro 5 giorni, a partire dall' 11 corrente, presentare apposita denunzia all'ufficio del registro o al comando di brigata della R. Guardia di finanza in luogo, e ove manchino queste autorità al sindaco del Comune, accompagnando la denunzia stessa da vaglia postale o bancario intestato o girato alla sezione della R. Tesoreria provinciale per il totale importo della somma dovuta. I detentori di quantitativi superiori ai 50 quintali hanno pure la facoltà, a mente dell'art. 2 del citato R. D., di eseguire il versamento della differenza nel termine di un mese a datare dal giorno 14 andante. Per i colpevoli di mancata o inesatta denunzia è stabilita una pena pecuniaria nella misura del doppio della somma dovuta.

La denuncia dei contratti non annullati coi paesi ex-nemici

Roma, 12, notte.

E' noto che il trattato di Versailles impone che i contratti conclusi fra nemici debbano essere considerati annullati dal giorno in cui due delle parti contraenti sono divenute nemiche, eccettuate alcune categorie di contratti indicati nel trattato, nonchè quei singoli contratti di cui, per motivi d'interesse generale, le Potenze alleate ne chiedano la esecuzione entro un termine di 6 mesi dall'entrata in vigore del trattato. Ora la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto col quale si invitano i cittadini italiani, comprese le Società e gli enti, a denunziare al ministro per l'industria, commercio e lavoro (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace) i contratti che li riguardino e che siano da escludere dall'annullamento per motivi di interesse generale. Il decreto fissa il termine di trenta giorni per la denunzia.

Il bilancio del Congresso dei "popolari,,

Maggioranza colorata di conservatorismo

Napoli, 12, notte.

La discussione politica nel Congresso popolare, iniziatasi copertamente già dalla seconda giornata sulla questione agraria, è divampata nella terza con tanto ardore che si è dovuto allungare di 27 ore la discussione. La sconfitta degli estremisti sull'ordine del giorno Dalo-Molinari sembra in gran parte dovuta ad un'inabile dichiarazione dell'on. Miglioli, il quale aderì a quell'ordine del giorno sul quale molte altre decine di voti si sarebbero raccolti se il deputato di Cremona non avesse dichiarato di farlo proprio). La sconfitta degli estremisti sulla questione agraria, non è stata che il principio della battaglia fra le tendenze, battaglia che si è svolta sul tema della guerra e sulla valutazione più o meno rivoluzionaria dei tempi in cui viviamo. Le sinistre hanno affermato la necessità di addivenire con energici provvedimenti ad una nuova distribuzione delle ricchezze e della proprietà a favore delle classi proletarie, per placare la grave crisi psicologica del momento. Le sinistre, più o meno estreme, hanno concordemente affermato la portata rivoluzionaria della guerra, la vanità di ogni tentativo sia reazionario sia superficialmente conservatore, e l'urgenza di provvedimenti adeguati alle esigenze della ricostruzione totale del paese. Su questo punto i popolari non sono riusciti ad intendersi.

Dal Congresso di Napoli esce una maggioranza colorata di conservatorismo ed una minoranza pugnace, decisa a continuare e ad intensificare la lotta per la democratizzazione del partito. Le tendenze di sinistra si appoggiano al Settentrione e quelle di destra al Mezzogiorno d'Italia. Non per nulla Napoli fu scelta a sede del Congresso. I delegati meridionali hanno portato, contro le sinistre, una forza di voti prevalente, ma su questo successo sarà opportuno non farsi eccessive illusioni. Il problema della terra ai contadini è violentemente sentito anche nelle regioni meridionali, e l'on. Miglioli non ha gettato al vento tutti i semi della sua propaganda, al di sopra della quale esiste, anche nel Mezzogiorno, una realtà di fatti impressionanti. Viviamo in tempi nei quali le cose comandano agli uomini e la soluzione dei problemi dipende solo sino ad un certo punto dai comuni degli ordini del giorno.

Quando alla questione più strettamente politica o parlamentare, possiamo dire che il Congresso è riuscito soltanto a questo: affermare la prevalenza della volontà collaborazionista. E' escluso che si debba negare ad ogni costo l'appoggio a qualunque Ministero; è esclusa la tattica socialista di anticollaborazionismo ad oltranza, che porterebbe ad una crisi di regime. Veramente l'on. Miglioli ha prospettato anche tale eventualità e non ne ha dimostrato un timore eccessivo, ma la sua concezione estremista non prevarrà. Ciò che dovrebbe imparare è una nuova tattica di collaborazionismo, una nuova arte di manovrare parlamentarmente, uscendo dall'attuale equivoco che permette al gruppo socialista di sfruttare egoisticamente tutti i vantaggi di un'opposizione clamorosa e vistosa, che gli rende molto di più che non costi ai popolari la saltuaria ma reale opera di appoggio al Ministero. I socialisti ottengono tutto quello che vogliono come partito di opposizione, mentre ai popolari, come partito quasi ministeriale, non rimangono che le briciole del lauto banchetto socialista. Questa è l'attuale situazione del partito in Parlamento e non vi è dubbio che essa potrà durare all'infinito. Il Congresso dovrebbe servire di ammonimento al gruppo popolare parlamentare, la cui azione non può dirsi abbia anche soddisfatto le aspirazioni delle masse elettorali. Benchè la relazione Gronchi sia stata approvata da grande maggioranza, i cento deputati popolari non possono non essersi accorti che l'entusiasmo del Congresso per la loro politica non è stato eccessivo ed il giudizio sul loro passato resta sospeso soltanto nella speranza di una migliore, più fattiva e conclusiva loro azione avvenire.

Anzichè essere composto di cento deputati e di un segretario politico, il partito sembra essere composto di un deputato con cento segretari. L'azione di don Sturzo da sola non può bastare a tutto. S'invoca maggiore operosità personale, come pure un'attività parlamentare e politica più vasta, profonda e proficua.

Luigi Ambrosini.

Il voto politico che ha chiuso il Congresso

Napoli, 12.

Il Congresso dei popolari si è chiuso ieri con la votazione a grande maggioranza dell'ordine del giorno dell'on. Gronchi — in qualche punto emendato, ma sostanzialmente identico a quello da noi già pubblicato — sul tema politico quello da noi già pubblicato — sul tema del collaborazionismo. Il pubblicista Speranzini — il cui pensiero politico del resto è già noto ai lettori della *Stampa*, che ha pubblicato vari articoli del battagliero direttore della « Conquista popolare » — toccò, non meno vivacemente di Luigi Ambrosini, il tema della guerra.

"Condannare la guerra,,

« Il partito popolare — egli ha detto — non può oggi in nessun modo assumere responsabilità di governo in collaborazione coi partiti che hanno contribuito a creare l'attuale situazione in causa della guerra. Noi non dobbiamo dare il brevetto ai socialisti, nè agitarci come parafulmini dei partiti dell'ordine. Se andate al Governo — aggiunge rivolto ai deputati — da chi potrete avere la maggioranza? Non dai liberali, non dai salandrini, con i quali ogni contatto sarebbe immorale, non dai socialisti e nemmeno dai fascisti. Potreste ottenere la maggioranza solo a patto di assumervi ... Noi intendiamo dare opera per far trionfare alcuni nostri punti programmatici senza assumerci responsabilità. Questa specie di collaborazione si chiama .. sovvenire il Governo. Invece finora il gruppo parlamentare ha votato per il Governo senza nessun corrispettivo. Per l'avvenire ciò non potrà più essere tollerato. Ma questo è un programma minimo, è un temperamento, e perciò non ci accontenta. Il pensiero del popolo nelle elezioni è stato: condannare la guerra. Nessun programma di ricostruzione ci è venuto dal Governo. Nessun programma hanno i socialisti. Ora bisogna sapere che cosa si agita nel tumulto dell'animo del paese. Oggi la situazione è fatta di equivoco che riesce a reggere il Ministero Nitti. Le masse passano di follia in follia. Bisogna affrettare il momento della ricostruzione. Noi dobbiamo aprire sul terreno delle concretizzazioni facendo valere le costrizioni e la pressione della nostra forza. L'azione indecisa dei deputati e della direzione rovinano la nostra situazione; e nel paese le masse non ci credono più. Le masse ci gettano in faccia il nome di Meda. Certo, quando diventeremo maggioranza, certi uomini dovranno lasciare il partito ».

Queste ultime parole dello Speranzini scatenano un gran tumulto; i destri sono eccitatissimi. L'on. Meda si agita.

Non meno esplicite le dichiarazioni dell'onorevole Miglioli, il quale prevede addirittura l'avvento delle classi operaie al potere come conseguenza della guerra: « Sono convinto — dice l'oratore — che la guerra avrà questo risultato: di determinare l'avvento al potere delle classi lavoratrici. Siamo vicini alla crisi di regime. Noi dobbiamo prospettare arditi riforme politiche e sociali per creare il ponte che ci avvicini ai socialisti più intelligenti e alla parte migliore della borghesia per una politica di concretizzazione che riesca a fermare la corsa delle masse alla rivoluzione. Dobbiamo decisamente avviarci verso la collaborazione coi socialisti ». Anche queste dichiarazioni del Miglioli fanno rumore, ma gli applausi entusiastici dei « sinistri » ricoprono le disapprovazioni dei « destri ».

Quindi parla l'on. Meda, che vuol rispondere all'Ambrosini, allo Speranzini e all'on. Miglioli. E qui, a proposito delle dichiarazioni dell'ex-ministro del Gabinetto di guerra, è opportuna qualche osservazione.

Il fenomeno Meda

Al Congresso, che doveva chiarire il fenomeno Miglioli, è venuto fuori nell'ultima giornata il fenomeno Meda. Tre uomini di sinistra e di estrema sinistra: l'Ambrosini, lo Speranzini ed il Miglioli, avevano portato nei loro discorsi un attacco diretto all'ex ministro delle finanze e questi si è sentito ieri obbligato a rispondere ai tre oratori. Sulla tesi del revisionismo di guerra, proposta ed illustrata dall'Ambrosini nel suo commento alla relazione Gronchi, l'on. Meda, come era da attendersi, ha dichiarato di non poterla accettare. Al pari del Grispolti, l'on. Meda giudica la guerra un avvenimento morto e sepolto. Una tale concezione dipende dal fatto che il deputato lombardo non può disunire gli uomini e gli avvenimenti ai quali ha cooperato e coi quali ha collaborato. La sua politica consiste nello stendere un velo sul passato. Su questo punto l'on. Meda non differisce in nulla dagli uomini che nel 1915 vollero la guerra. Il suo atteggiamento si è rivelato ostile ad ogni processo chiarificatore di responsabilità politica. Contro lo Speranzini e contro il Miglioli, che cercarono di indirizzare il congresso ad affermazioni precise sulla tattica parlamentare, l'on. Meda ha fatto dichiarazioni personali non meno gravi. Egli ha detto di non essere disposto ad accettare nessuna costrizione del Congresso sul gruppo parlamentare. Egli ha fatto l'apologia del caso per caso ed ha evitato di determinare il proprio pensiero. Ha dichiarato che seguirà la propria coscienza e soltanto la propria coscienza. Non punto la sostanza, ma il tono della sua dichiarazione hanno diffuso nell'assemblea la persuasione che il deputato lombardo è tutt'altro che irrevocabilmente disposto a restare nel seno del partito. Gli avvenimenti potrebbero indurre l'on. Meda ad uscire dal partito molto più facilmente che non sia disposto ad uscirne l'on. Miglioli. Tale è in conclusione il significato delle dichiarazioni dell'ex ministro delle finanze, il quale — com'è noto — aderì ora è un anno al partito popolare con un entusiasmo molto moderato.

L'elezione del Consiglio nazionale

Nelle elezioni per il Consiglio nazionale ha ottenuto la grande maggioranza dei suffragi la lista ufficiale con capolista don Sturzo, il quale ha riportato circa 18,820 voti; ma nella minoranza gli estremisti di sinistra entrano con l'on. Miglioli e con lo Speranzini, quelli di destra con Del Giudice. Il Consiglio nazionale del Partito resta così composto: Don Sturzo, Cisalpini, Campili, Cecconi, Chiri, Colonnetti, De Giovanni, Galli, Gianturco, Godelli, Mazzo, Miglioli, Pennati, Pini, Piscitelli, Scampi, Smuraglia, Uberti, Valente, Viola, Wagnera, Del Giudice, Reggio, Cappi, Vigorelli, Piccinini, Speranzini, Quarello, Colombo, Lotti.

Quattordici milioni di assegni per gli ufficiali combattenti congedati

Roma, 12, notte.

Con decreto 17 novembre 1919 N. 2108 fu stanziato un fondo di 14 milioni per assegni agli ufficiali combattenti in congedo o da congedarsi, principalmente per metterli in grado di riprendere la loro professione, o di fare un adeguato tirocinio in Italia o all'estero negli uffici bancari, nelle industrie e nei traffici. In tal modo gli ufficiali dell'esercito smobilitati, che tanti titoli di benemerenza seppero conquistarsi verso la nazione, troveranno benevolmente agevolata la via per ritornare al proficuo lavoro e divenire valide energie necessarie al rifiorire della produzione nazionale e della vita economica del paese. A tal uopo il Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, dopo avere avuta la cordiale adesione dell'Unione delle Camere di Commercio, della Confederazione Generale delle Industrie Italiane, dell'Associazione bancaria italiana e della Società degli agricoltori italiani, con lettera circolare del 18 aprile corrente ha invitato le banche, gli istituti, le aziende industriali e commerciali, e tutti coloro che abbiano la possibilità di collocare presso di sè apprendisti, avventizi o tirocinanti come tecnici, contabili, impiegati o dirigenti, a segnalare all'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione — Via Santa Susanna, N. 17 — se ed a quali condizioni sarebbero disposti ad assumere ufficiali smobilitati beneficiari di assegno. Gli assegni sono attribuiti da una speciale commissione, la quale tiene conto in particolare delle attitudini e tendenze specifiche dei richiedenti a occupare determinati posti nelle banche, nelle industrie e nei commerci.

Il Re di Spagna a Roma. — Secondo informazioni raccolte a fonte autorevole, il Re di Spagna verrebbe prossimamente in Italia.

ULTIME DI CRONACA

L'accordo non ancora raggiunto nella vertenza dei metallurgici

In seconda pagina i lettori troveranno il resoconto di come si sono svolte fino a tardissima ora le trattative, dirette dal Prefetto, tra industriali metallurgici ed operai.

La riunione in Prefettura è terminata dopo le 2,30 di stamane. L'accordo non è stato raggiunto. Il Prefetto aveva proposto una formula conciliativa colla quale veniva stabilito che entro un mese si sarebbe proceduto a fissare le funzioni e i compiti precisi delle Commissioni interne ed intanto il lavoro sarebbe stato ripreso.

Gli industriali avevano dichiarato di accettare tale formula col patto che se entro il mese non si fosse raggiunto l'accordo, gli stabilimenti si sarebbero attenuti al Regolamento nazionale già da tempo stipulato. La rappresentanza operaia ha fatto le sue riserve: e quindi le trattative — data anche l'ora tarda — sono state interrotte senza che nulla potesse essere concluso.

Perciò anche oggi gli stabilimenti rimarranno chiusi. Ma in giornata il Prefetto si adoprerà a riallacciare le trattative fra le due parti.

Tumulti a Minervino Murge

Il vice-commissario di P. S. sfregiato

Una guardia linciata — Occupazione di terre a Ruvo di Puglia.

Bari, 12 notte.

Gravi fatti sono avvenuti a Minervino Murge. Da tempo regnava in paese viva agitazione, sia per la disoccupazione, sia per il cattivo vettovagliamento. Ieri era stato indetto un comizio. Numerosa folla si era radunata nella piazza del paese. Parlò il primo oratore, tale Guglielmotti Francesco, il quale ebbe parole di rimprovero contro i proprietari. Il figlio di uno dei più ricchi terrieri del paese, tale Berretta, interruppe l'oratore, che rispose tra il tumulto della folla. Il Berretta impugnò poi la rivoltella contro l'oratore. Fu subito affrontato, e, poichè fuggiva, inseguito. Egli si rifugiò in un caffè vicino alla piazza; e il caffè venne assediato. Volarono sassi. Il vice-commissario di P. S. Cordova cercò di calmare la folla; ma fu ferito da uno sasso. Una guardia municipale allora intervenne, sparando alcuni colpi di rivoltella. Immediatamente la folla si lanciò contro la guardia, tale Nobile, linciandola a colpi di pugnale nella testa. Il vice-commissario fu orribilmente sfregiato a rasoiate; e se sopravviverà gli rimarranno i segni delle terribili ferite.

Dopo avere ammazzata la guardia Nobile, la folla ne precipitò il cadavere in un burrone, gettandogli appresso grosse pietre. Il comandante della stazione dei carabinieri, brigadiere Chirai, con vari carabinieri cercò di affrontare la folla, ma ben presto i militi si trovarono circondati da parecchie persone, che rapidamente li disarmarono, costringendoli a barricarsi in caserma, in attesa di rinforzi. Tutti quanti i carabinieri sono rimasti contusi o feriti. Vi sono alcuni feriti di pugnale. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state tagliate. Da Bari, oltre a rinforzi di truppa, sono partiti funzionari di Pubblica Sicurezza.

La situazione si mantiene sempre grave.

A Ruvo di Puglia i contadini, in numero di diecimila, organizzati e vettovagliati militarmente, sono accampati in un possedimento di quattrocento ettari, e non mostrano alcuna intenzione di tornarne via. Ora anzi si sono impossessati di un'altra tenuta, detta Lamenello. Rinforzi di autoblindate e carabinieri sono stati inviati sul posto. Da un momento all'altro si attende un'azione decisiva.

Infruttuosa ripresa di trattative

per lo sciopero della "Bassa,,

Novara, 12, notte.

Proprio quando si credeva che, in seguito alla rottura delle trattative, avvenuta sabato scorso, le trattative non si sarebbero riprese che a lunga scadenza, ieri ed oggi esse vennero riprese e svolte. Nelle discussioni si è trattata principalmente la questione degli uffici di collocamento di classe e dei tenporaneamenti ritenuti necessari per giungere ad un accordo fra le parti. Si discusse molto sulla proposta di non dare corso ad alcun atto di rappresaglia, e di sospendere qualsiasi ritenuta a danno dei salariati scioperanti. Però non si giunse ad alcun accordo data la tenace intransigenza delle parti. Il giudice Provera, presidente della Commissione arbitrale, convocò quindi separatamente gli avversari, per avere conoscenza dei due contrapposti progetti di concordato, e vedere di formularne quindi un terzo, medio, che tenga conto dell'uno e dell'altro. Per i lavoratori della terra, il concordato progettato venne ampiamente svolto dall'on. Ramella, Cagnoni e Fietti, rispettivamente per il Novarese, il Pavese, la Lomellina e il Vercellese. Per gli agrari, il loro progetto venne svolto dall'on. Alice, dal dottor Binelli e dall'ing. Garanzini. Il giudizio di massima che si avrà domani è atteso con viva impazienza.

Sciopero ferroviario in Sardegna

Cagliari, 12, notte.

Lo sciopero generale dei ferrovieri di tutta la Sardegna è stato proclamato a mezzogiorno. Tutti i treni sono sospesi, con arresto totale delle comunicazioni tra il continente e l'interno. Lo sciopero non ha dato luogo ancora ad alcun serio incidente. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto severe misure, per poter assicurare che nessun atto violento venga commesso, e per far sì che il servizio riprenda a funzionare al più presto ed in qualunque modo.

Il trasferimento del prefetto di Bologna in seguito ai fatti di Decima

Bologna, 12, notte.

In seguito alle recenti agitazioni e al conflitto di Decima il prefetto comm. D'Adamo sarà trasferito a Venezia. A sostituirlo verrà l'attuale prefetto di Venezia, comm. Pericoli.

L'inaugurazione della Fiera Campionaria a Milano

Milano, 12, notte.

Alla presenza di un pubblico numeroso intervenuto fin dalle 9.30 al teatro Diana, festosamente ornato, si è svolta stamane la cerimonia inaugurale della Fiera di Milano. Dopo il discorso di saluto del comm. Bizzozzero, presidente del Comitato ordinatore della Fiera, l'on. La Pegna, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, ha pronunciato il discorso d'apertura. Egli ha detto che lo sviluppo che, attraverso la Fiera campionaria, acquisterà la produzione nazionale, darà alla nostra industria un respiro più ampio e più profondo all'interno ed all'estero e contribuirà quindi ad equilibrare la bilancia commerciale ed a diminuire il selvaggio inasprimento del cambi. Il senatore Salmoiraghi ha parlato poi a nome della Camera di commercio.

Terminata la cerimonia, autorità ed invitati han visitato la mostra degli orafi e quindi han percorso i bastioni di Porta Venezia e di Porta Nuova, ove sono disposti gli stands della fiera.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CAVOUR

Un obelisco in memoria dei caduti in guerra. — Ieri a Cavour è stato inaugurato un obelisco in granito di Luserna, che popolo e Municipio vollero dedicato alla memoria dei concittadini caduti per la Patria. [illegible] ... l'on. Giolitti e con lui erano i generali Grazioli e Bellotti, questi rappresentante pure il Comandante del Corpo d'Armata, il sottoprefetto e il sindaco di Pinerolo, e altri sindaci dei paesi vicini. [illegible] ... Artigianelli di Torino ... [illegible] ... Torino e l'on. Facta, con telegramma.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

Un soldato rapinatore di oltre 14.000 lire. — L'assolutoria d'un gruppo d'operai imputati d'oltraggio.

Il soldato del 3.o Genio Minardi, Salvatore Matera, siracusano, a 20 anni ha già subìto quattro condanne. Ora la quinta ... [illegible] ... in via Garibaldi ... [illegible] ... Assolveva per non aver preso parte al fatto il soldato Giovanni Annunzini ... [illegible]

Presidente: Grosso P. M. Arnol. Difesa: avv. Michele Nasi, Tortello, Munnia, Ferrero; P. C.: avv. Bianchetti. Canc.: Perinetti.

Per direttissima fu tradotto e giudicato un gruppo di giovani operai sotto imputazione ... [illegible] ... Presidente: Monti P. M.: Scaliato. Difesa: avv. cav. Minoli e Sacerdote. Canc.: De Caroli.

Cronaca Cittadina

Giornate di laboriose trattative nello sciopero metallurgico

Nuovo intervento del Prefetto

Domenica alle 16.30, alla sede dell'Associazione industriali metallurgici, si riunirono nuovamente le due Commissioni rappresentanti le parti, per addivenire alla stipulazione definitiva intesa e concretarle nel verbale d'accordo o «concordato», che sarebbe stato formato dalle parti a chiusura della vertenza. Venne perciò ripresa la lettura delle condizioni convenute fra i rappresentanti nelle trattative svoltesi la settimana scorsa in Prefettura.

Un punto, che non era stato completamente e perfettamente chiarito in quell'occasione, e che riguarda il funzionamento delle Commissioni interne, costituì l'ostacolo contro il quale si fermarono le trattative. Ciascuna delle due parti adduceva all'altra di voler apportare modificazioni allo stato di fatto preesistente allo sciopero. La discussione su questo punto, nel quale gli industriali dichiararono di ravvisare la causa più frequente delle vertenze, e che perciò chiedono venga chiarito così precisione, durò a lungo, protraendosi fino oltre alle 20, ora in cui le due parti si separarono senza aver nulla concluso.

Allora consenta ieri mattina gli operai si presentarono agli stabilimenti, ritenendo che il lavoro dovesse essere ripreso. Ma li trovarono chiusi. In qualche fabbrica i dirigenti spiegarono alle rispettive maestranze che non essendo ancora intervenuta la firma del concordato, gli stabilimenti non potevano riaprirsi, e che rimarranno chiusi fino a quando i nuovi patti di lavoro siano convalidati dalle firme dei rappresentanti della Federazione metallurgica e di quelli degli industriali. Ricevute queste comunicazioni, gli operai abbandonarono i paraggi delle fabbriche senza incidenti. Soltanto in qualche stabilimento, o, meglio, davanti a qualche stabilimento, come alla Brevetti Fiat, in corso Vercelli, venne improvvisato un comizio nel quale alcuni oratori parlarono ai presenti.

Nella mattinata poi avvenne un nuovo incontro delle due Commissioni alla sede dell'Amma. La discussione intorno al modo col quale le Commissioni interne debbono svolgere le proprie funzioni, venne ripresa e continua fino alle 12, senza alcun risultato conclusivo. I rappresentanti delle parti mantennero ciascuna la propria tesi e malgrado la lunga discussione non fu possibile di trovare il punto di conciliazione. Le Commissioni si separarono con l'intesa che nel pomeriggio le conversazioni sarebbero state riprese, fissando l'ora del convegno alle 15. Ma all'ora indicata la Commissione degli industriali ... [illegible] ...

La riunione venne ripresa più tardi in Prefettura, ma ogni decisione venne rimandata a dopo l'assemblea che i soci dell'Amma dovevano tenere nella serata. Infatti alle 21.30 gli industriali si riunirono in adunanza e dopo una lunga discussione votarono un ordine del giorno col quale confermavano ampio mandato di fiducia alla propria Commissione per proseguire le trattative.

Intanto il nostro Prefetto, grand'uff. Taddei che con molto tatto e squisito senso di opportunità e misura si sforza — con largo successo — di attutire gli urti, così frequenti in questo travagliato periodo che attraversiamo, fra maestranze ed industriali, aveva convocato in Prefettura per le ore 23, la Commissione operaia e quella industriale. Intervenne pure l'on. Servello Casalini che ebbe un lungo colloquio col Prefetto di cui diede contezza ai rappresentanti operai riuniti in una sala separata. Mercè l'intervento del Prefetto e dell'on. Casalini molti schiarimenti vennero scambiati fra le due rappresentanze. Mentre scriviamo la laboriosa riunione in Prefettura continua.

I nuovi stipendi dei dipendenti comunali

La Giunta prov. amministr. ha deliberato una nuova tabella degli stipendi dei dipendenti comunali. Abbiamo già pubblicato il 5 corr. gli stipendi dei segretari. Diamo ora quelli degli altri dipendenti. Applicati di concetto L. 3500 nei Comuni che contano da 3000 a 5000 abitanti; L. 4000 fino a 5000 abitanti, L. 4500 fino a 15.000 abitanti, L. 5000 fino a 100.000 abitanti, e L. 5000 oltre i 100 mila abitanti. L'applicato d'ordine avrà come stipendio minimo nei Comuni e Consorzi fino a 5000 abitanti L. 1800, e avrà uno stipendio uguale ai due terzi di quello assegnato all'applicato di concetto negli altri Comuni. I subalterni avranno un minimo di L. 2500 quelli di 2.a categoria e L. 3500 quelli di 1.a nei Comuni e Consorzi fino a 5000 abitanti, andando ad un massimo rispettivo di L. 4500 e 5500 nei Comuni oltre i 100 mila abitanti. Gli stipendi saranno aumentati di un ventesimo ogni triennio per dieci bienni.

Ai funzionari e dipendenti in servizio da 2, 4, 6, 8 e più anni di servizio nello stesso Comune saranno conteggiati subito i corrispondenti bienni d'aumento. L'indennità caro viveri sarà aumentata in rapporto ai nuovi stipendi, secondo il decreto luogotenenziale 2 marzo 1919. L'Associazione fra i funzionari e dipendenti comunali, presieduta dall'avv. Trecco, ha anche ottenuto altri miglioramenti morali ed economici, che saranno conglobati in un unico regolamento-tipo, che la Giunta provinciale amministrativa esaminerà il 15 corrente e che avrà vigore dal 1.o gennaio 1920, secondo il decreto-legge 16 ottobre 1919, N. 19.0.

La questione degli ufficiali eliminati durante la guerra

I nostri stagionali, e molto discuss, che durante i primi anni di guerra vennero esonerati nella rimozione degli ufficiali dal servizio attivo ... [illegible]

Su questo argomento ieri al Circolo Ufficiali in congedo, il generale Mazzini, presidente del Comitato, tenne una conferenza. ... [illegible] ...

L'uditorio applaudì calorosamente l'oratore.

Concerto Vico-Gallino-Sincero

Uno fra i concerti meglio riusciti dell'annata. I nostri giovani e stimati professionisti Vico e Gallino han dato prova che, per tre quartetti, latitudine dell'insegnamento ... [illegible] ...

Fra Beethoven e Franck, il M.o Sincero interpose tre frammenti ... [illegible] ... Alla fine del concerto il maestro ... [illegible] ... duchessa di Genova, che era nel pubblico plaudente.

A. d. d.

Concerti Bufaletti

Stasera, ore 21, al Trianon, secondo concerto del quartetto di strumenti antichi, che tanto interesse destò alla prima audizione.

L'assassino della piccola Olga interrogato dal giudice istruttore

In carcere, dove si trova rinchiuso in una cella comune e sottoposto ad una particolare vigilanza, il turpe assassino della piccola Olga è stato ieri sottoposto ad un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore. Il Paolo Macchieraldo ha ripetuto per sommi capi il racconto fatto all'avv. Bianchi ed ha tenuto un contegno piuttosto reticente e quasi contrito, almeno in apparenza. Nella rievocazione del suo terribile delitto non ha avuto un sussulto. Egli sa tuttavia esattamente quale sorte lo attende: l'ergastolo. Non è possibile ancora prevedere quando avverrà il processo. Così si chiude questa ripugnante e tristissima pagina di criminalità.

Improvvisa morte di una giovine quindicenne

Poco dopo le 22 dell'altra sera, la sig.a Rolla Maddalena, abitante nel caseggiato distinto col n. 10 in Corso Casale, scala prima, mentre si restituiva alla sua abitazione, giunta al secondo piano vide abbandonato sul pavimento il corpo di una giovinetta. Superato il primo istante di impressione, la signora si accinse a darle soccorso, pensando che fosse stata sorpresa da semplice malore, ma subito constatò che invece la poveretta era in gravissime condizioni.

Dato l'allarme, accorsero altri casigliani, i quali tentarono con energici cordiali di restituire i sensi, ma il soccorso non conseguì alcun benefico effetto. Poichè la giovinetta non era un'abitatrice della casa, venne telefonato alla Croce Verde perchè provvedesse sollecitamente al suo trasporto al S. Giovanni. Così infatti fu fatto.

Verso le 23,30 la poveretta venne deposta in una delle sale dei soccorsi d'urgenza, ma ormai ogni soccorso medico giungeva tardi, perchè come ebbe subito a constatare il dottore di guardia, la morte l'aveva ghermita durante il tragitto. Il sanitario sottopose il cadavere ad un minuzioso esame, ma non riscontrò alcun segno di trauma. Egli giudicò quindi — salvo un più attento esame — che la poveretta era stata rapidamente rapita ai vivi da una sincope mortale.

Più tardi si è potuto sapere che la giovinetta è certa Mosto Enrica, d'anni 15, da Villa San Giovanni (Calabria), abitante con la famiglia in via Superga, n. 31. La giovinetta faceva frequentemente visita alla signora Beretti, abitante al 3.o piano della casa di Corso Casale. Ieri sera essa vi si recò verso le 21,30, ma la signora non era in casa. Ridiscese le scale subito, ma giunta al secondo piano fu sorpresa dal malore che la condusse rapidamente a morte. Poichè fu riscontrato che aveva perduto il tacco di una scarpa, si è sospettato che fosse caduta dalla scala sconnessa, ma poichè non le fu trovata alcuna ecchimosi tale da ammetterlo, l'ipotesi rimane tale. Per ordine del giudice istruttore avv. Faldella il cadavere verrà oggi sottoposto ad un esame più accurato, onde poter precisare quale fu la causa della morte.

Fanciullo annegato nel Po

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi, appena usciti dalle Scuole municipali, e Silvio Pellero ... [illegible] ... Il fanciullo, sparito nel vortice ... [illegible] ...

Seguendo la Cronaca

Il Simum e la bionda Maria

La Soc. Anon. Ambrosio comunica che sotto questo titolo il giornale *Cronache e Tribunali* del 10 aprile narrava il suicidio di una fanciulla veneziana, a nome Maria Rosso, abitante in via Garibaldi ang. via Palestro. Ora la Casa *Ambrosio* avverte il pubblico e le Case cinematografiche del mondo che acquistano le sue films, che la suicida non ha nulla di comune con la celebre artista signorina Maria Rosso, la nota interprete di tanti capolavori cinematografici e della quale stanno per essere edite altre maggiori interpretazioni nuovissime e singolari per forma, bellezza e intendimenti d'arte.

La Persia a Torino!

Ancora per pochi giorni la nota Casa d'importazione G. Gagliesi di Roma espone e vende in Torino, nel negozio di antichità in via XX Settembre, 41, vicino all'*Hotel Moderne*, una ricca collezione di *Tappeti Persiani*, che per speciale concessione, ha potuto importare dall'Oriente. Trattasi di un bellissimo *stock* di tappeti, fra i quali esemplari rari e magnifici. Eccezionale occasione!

AU LOUVRE (Via Botero, 18)

si trovano tutti gli articoli più eleganti ed i migliori prezzi che altrove. Attualmente grande Esposizione di cappelli e di altre novità per la stagione estiva.

I Divertimenti

Come PETROLINI interessa e diverte gli spettatori del CINEMA AMBROSIO

Come immaginare un *Petrolini* triste, sentimentale, tragico? E' possibile che la maschera di ... [illegible] ... che la graziosa Niny Dinelli, Margherita in iscena, elegante e artistica.

Amleto e il suo clown

Questo primo questa nuova originalissima interpretazione di *Sacra Gallone*.

"Saetta,, e le sue avventure al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Molto pubblico affollò ieri questo fortunato locale e si divertì senza risparmio alle emozionanti avventure di Saetta ... [illegible] ... Domenico Gambino (Saetta) e Ines Ferrari (Bessie). Non è una film a serie.

CINEMA ITALA

Il ponte delle fiere

è la settima e penultima serie della più stupenda fra le films americane a serie: *Negli artigli del leone*, Marie Walcamp, la simpatica e intrepida attrice ... [illegible] ... con ripetute ovazioni.

EDDIE POLO al "Cinema Royal,, ne *LA VITTORIA DEL CUORE*

Anche in questa serie della grandiosa film *La pantera della morte* ha riscontrato ieri il pieno favore del pubblico ... [illegible] ...

"La mano spettrale,,

interessantissima seconda serie del già cinematografico ... [illegible] ... al *Cinema Borsa*, sempre affollato ad ogni spettacolo. Repliche fino a giovedì. Venerdì la terza serie: *Negli artigli del nemico*.

Ultimi giorni al *Magni*

di questo grandioso programma di varietà: de *Charles Ranch*, *Lybranl*, ... *The Roberts*, Rozza ed altri 15 numeri.

Al Ghersi si sta preparando "IL SACCO DI ROMA E CLEMENTE VII,,

Vivissima è l'attesa per questa grandiosa film storica che viene ad arricchire la collana di capolavori ideati e sceneggiati sempre con arte, dal comm. Enrico Guazzoni. *Il sacco di Roma* è film d'intreccio (un soavissimo intreccio d'amore) e nello stesso tempo è quadro storico vastissimo, con evocazioni spettacolari della Roma papale del cinquecento e con la presentazione di personaggi famosi quali Clemente VII, Benvenuto Cellini, il cardinale Pompeo Colonna, il Connestabile di Borbone, il principe d'Orange, Tullia d'Aragona, Isabella d'Este e numerosi altri delle cui tragiche vicende il pubblico è sempre ghiottissimo. Fra qualche poi quando lo vedrà in azione sullo schermo del *Ghersi*!

DIOMIRA JACOBINI

rimarrà ancora due o tre giorni al *Salone Ghersi* a interpretarvi la bellissima film della «Gloria»: *I due volti di Nuvà*.

I delittuosi traffici di un commesso postale

Si offre la merce al derubato

Nel pomeriggio di sabato il signor Massimiliano Bersi, rappresentante della ditta Sacerdote e Berta, costituita per la fabbricazione e vendita di guanti, mentre si trovava nel negozio sociale in piazza Castello, N. 28, ricevette la visita di uno sconosciuto il quale gli offrì in vendita una partita di guanti di pelle al prezzo di L. 12 e di L. 15. ... [illegible] ... il commissario cav. Ippolito ... [illegible] ... l'autorità giudiziaria.

I risultati della votazione alla Promotrice di Belle Arti

A complemento di cronaca diamo la graduatoria della votazione avvenuta domenica alla Promotrice di Belle Arti per l'elezione del Consiglio: Contratti voti 370; Rubino 335; Devecchi 331; Chevalley 330; Onegna 312; Gaudina 311; Quotti 310; Andreis 300; Gualino 290; Parvesio 283; Allenti 270; Cavalieri 270; Ravera 260; Grosso 224. In conseguenza allo statuto furono dichiarati eletti Contratti e Rubino. Con nuove norme sarà fatta un'altra votazione per la scelta degli altri membri del Consiglio.

NOTE SPICCIOLE

La Venezia Tridentina ed i suoi rifugi alpini. — Su questo tema di molto interesse, il dott. cav. A. Ferrari, [illegible] ... conferenza la sera di venerdì, 16, nel salone del Partito Liberale Monarchico, via Genova, 23. La conferenza ... [illegible] ...

I pensionati dello Stato che sono stati convocati in assemblea alla sede del Partito Liberale Monarchico (via Genova, 23), per le ore 21 di mercoledì, 14 corr., sono avvisati che l'assemblea stessa avrà luogo invece alle ore 17,30 (ora legale).

Unione del Lavoro. — I subalterni dello Stato sono convocati in assemblea per stasera, martedì, alle ore 20,30.

Il Ministro del Tesoro ha stabilito che gli abbonati ... [illegible] ... per i Buoni quinquennali ...

Club Alpino Italiano. — Fino a venerdì si ricevono le iscrizioni alla gita al Bec Renoso, m. 2965 (Valle d'Aosta) fissata per domenica. Partenza sabato, alle ore 18,25.

Conferenza. — Domani, mercoledì, alle 21 (legali), nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 12, il signor Alberti Alessandro, caporeparto, terrà una conferenza sul tema: «Regime razionale di alimentazione».

Istituto di sociologia. — Le conferenze e discussioni si riprenderanno questa sera, 13 corr., alle ore 21, nel salone della Galleria Subalpina. Il prof. Cresimbene tratterà del tema ... [illegible] ...

Sindacato operai panettieri. — Stasera, martedì, alle ore 21, comizio alla Camera del Lavoro.

Onomastico. — Il meccanico dentista Carlo Negro, ... [illegible] ...

I funzionari delle imposte dirette hanno votato un ordine del giorno col quale constatano che il ritardo ... [illegible] ... alla Confederazione del Lavoro.

Il collegio dei costruttori edili con apposita deliberazione invita il Governo a mettere a disposizione ... [illegible] ...

Il Commissario Regionale della F. I. S. A. conferma la convocazione precedentemente fissata per questa sera, alle ore 21, presso il locale Ristor. Florina.

Tiro a Segno Nazionale. — La Direzione della Istituzione ... [illegible] ... prima del 18 corrente.

Stato Civile di Torino

12 Aprile 1920.

NASCITE: 29, e cioè maschi 16, femmine 13.

MATRIMONI: Canavero Lorenzo con Ballario ... [illegible] ...

MORTI: [illegible] ...

Più 4 minori di anni 6.

Totale: 39, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc., 18; non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Compagnia drammatica di T. Palmarini). — Ore 21: «Il Beffardo», poema drammatico con prefazione di Nino Berrini.

BALBO (Compagnia dramm. di Ermete Zacconi). — Ore 21: «Il nuovo idolo» comm. di F. De Curel.

CARIGNANO (Comp. dramm. Ferrero-Celli-Paoli). — Ore 21: «La raffica» dramma di Bernstein.

CHIARELLA (Comp. romanesca di G. Mazzoldi). — Ore 21: «La trappola» dramma di G. Mazzoldi.

ALFIERI (Comp. d'operette Regini-Lombardo). — Ore 21: «La duchessa del bal Tabarin» operetta di Lombardo.

VERDI (ex-Torinese). Stagione lirica. — Ore 21: «Il Trovatore» opera di G. Verdi.

ROSSINI (Serata di beneficenza per il Sindacato attori cinematografici). — Ore 21: «I misteriosi» dramma. «I due ciechi» commedia.

TRIANON. — Ore 21: Concerto Bufaletti di musica antica.

GIANDUJA. — Riposo.

MAFFEI. — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-22). — Varietà di prim'ordine.

Borsa di Torino

12 aprile 1920.

Il mercato fu oggi quasi esclusivamente occupato dalle Fiat, che con affari animatissimi segnarono un aumento di circa venti lire, chiudendo sui massimi della giornata. Gli altri valori alquanto trascurati e di poco variati dai corsi di sabato scorso. Le Marconi conclusero poste indebite per ritornare un po' sensibilmente, con transazioni limitate. Dei cambi solo quotato il Francia. Londra valeva circa L. 100, New York 27.50, Svizzera 470, senza affari.

[illegible]

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 154,75, 160,75.

Ricostituzione della Deputazione di Borsa

La Deputazione della Borsa di Torino è stata ricostituita per il 1920 nelle persone dei signori: Cedevilla cav. uff. Silvio, Direttore della Banca d'Italia, Torino, Fabris comm. dott. Giuseppe, Direttore dell'Opera Pia S. Paolo, Torino, Caprioli cav. uff. Enrico, Direttore del Banco di Napoli, Torino, Bergibus comm. Federico, agente di cambio, Orazio comm. Ernesto, idem, Faresi comm. Carlo, banchiere, Pellissio cav. Pietro, idem, membri effettivi, e dei signori Giorgis cav. Camillo, Mazzo avv. Giuseppe e Ceriana Amedeo, membri supplenti. La Deputazione riconfermò ad unanimità nella carica di proprio presidente il comm. Carlo Parva.

BORSA DI MILANO, 12 Aprile. — Cambi: Francia 155 — Svizzera 471 — Londra 101,75 — New York 26.

BORSA DI GENOVA, 12 Aprile. — Cambi: Francia 155,75 — Svizzera 470,50 — Londra 102,45 — New York 25,90.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 12. — Rendita italiana 3,50 % 77,55 — Consolidato 5 % 87.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 154,87 — Londra 101,51 — Svizzera 470,18 — New York 25,61 — Oro 406,11.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	12	9		12	9
Rendita Francese			Banca Ottomanna	[illegible]	[illegible]
3 0/0 perpetue	[illegible]	[illegible]	Canale Suez	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1920 — Tip. FRASSATI & C.